

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
401 Tel. 19 - Tel. 450.331 - 450.451.
PUBBLICITÀ - Via Nazionale, 100 - Roma
Cinema L. 150 - Divanella L. 200 - Echi
Spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Neurologia
L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivoluzioni (API) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Table with 4 columns: Prezzi d'abbonamento, Annuo, Sem., Trim.
UNITA' (con l'edizione del lunedì) 7.500 3.800 2.650
RINASCITA 1.500 800 550
VIE NUOVE 2.500 1.300 -

EISENHOWER, MACMILLAN E DE GAULLE HANNO RISPOSTO AL DOCUMENTO DI KRUSCIOV

Gli occidentali insistono per imporre temi inaccettabili all'incontro con l'Est

De Gaulle contrario a "misure parziali di disarmo", per non pregiudicare la corsa della Francia all'atomica - La Camera USA taglia gli aiuti all'estero - Eisenhower non prende impegni circa la fine degli esperimenti H - Nota di Krusciov al presidente americano sulla "prevenzione di attacchi di sorpresa,"

WASHINGTON, 2. — re la suscettibilità di alcuni senza però che nessuna delle parti si arroghi un diritto di veto.
Insomma, gli Stati Uniti insistono per la messa all'ordine del giorno di questioni come lo status dei Paesi socialisti e l'unità tedesca, quando è ormai evidente che il primo problema è questione che riguarda le nazioni sovrane e immischiate. « Non si dovrebbe porre sul piano della evoluzione della Carta dell'ONU, per non usare la parola forse più approssimativa di provocazione, mentre il secondo — la questione tedesca — riguarda prima di ogni altro il popolo tedesco, e può essere risolto solo attraverso contatti bilaterali fra i delegati dei vari governi delle due parti della Germania. »

Il voto della Camera USA
WASHINGTON, 2. — Nonostante la entusiasta raccomandazione del presidente americano Eisenhower, che nella sua odierna conferenza stampa ha « scongiurato » la Camera americana di non apportare tagli al programma di aiuti all'estero, la Camera ha votato una risoluzione di 872 milioni di dollari nei fondi di stanziamento per il programma di aiuti militari all'estero.
Il governo aveva chiesto per gli aiuti all'estero uno stanziamento complessivo di 3.500.000.000 dollari per l'anno finanziario 1 luglio 1958-30 giugno 1959. Il testo approvato dalla Camera dei rappresentanti fissa, invece, la cifra di 3.078.000.000 dollari. Il provvedimento passerà al Senato.

Goldfine non pagava tasse sui « doni » al consigliere di Ike!
WASHINGTON, 2. — L'industriale Bernard Goldfine è apparso oggi dinanzi alla sottocommissione parlamentare che sta conducendo un'inchiesta sulle relazioni tra lui e il consigliere del presidente Eisenhower, Sherman Adams.
Nel corso dell'udienza, Goldfine ha dichiarato che le detrazioni per i doni ad Adams, indicando che si tratta di un'operazione di Goldfine, sono state fatte da un suo collaboratore e non da lui personalmente.

Commissioni tecnico-scientifiche coordinano l'economia dei Paesi del campo del socialismo

Riunita a Bucarest alla fine di giugno la nona sessione del consiglio di reciproca assistenza economica delle nazioni socialiste - Presenti come osservatori delegati del Viet Nam, Cina, Mongolia e Corea

BUCAREST, 2. — La nona sessione del consiglio di reciproca assistenza economica si è tenuta a Bucarest dal 28 al 30 giugno.
Vi hanno partecipato tutti i membri del consiglio, assieme con rappresentanti della R.D.P. del Viet Nam, della R.P. di Cina, della R.D.P. di Corea e della R.P. di Mongolia, presenti in qualità di osservatori.
In armonia con le decisioni della conferenza dei rappresentanti dei Partiti comunisti ed operai dei paesi membri del consiglio tenutasi a Mosca, nello scorso maggio, si sono esaminati le misure pratiche per lo sviluppo della collaborazione economica tra i paesi socialisti sulla base della sistematica attuazione della divisione internazionale e socialista del lavoro.

Nasser a Ragusa accolto da Tito
(Dal nostro corrispondente)
BELGRADO, 2. — Il presidente Nasser e il suo seguito ha attaccato puntualmente al molo di Ragusa alle 10 di questa mattina scortato da due esecutori di ordine della Repubblica araba unita e da due sacerdoti ortodossi.
L'incontro si è svolto in un'aula del ministero degli Esteri jugoslavo. Incontro il presidente della Repubblica araba si sono fatti il matero Tito e i numerosi ministri ai quali Nasser ha presentato il seguito.
Dopo aver passato in rassegna la situazione politica, economica, scientifica e tecnica nel lavoro di costruzione, in considerazione del crescente volume dei traffici merci tra i paesi membri del consiglio,

è stato deciso di costituire una commissione dei trasporti.
Con seria attenzione sono state esaminate le misure destinate ad approfondire la specializzazione e la collaborazione nella produzione tra i paesi socialisti. La sessione ha esaminato anche l'ulteriore sviluppo ed estensione della collaborazione scientifica e tecnica fra i paesi socialisti.
Il consiglio ha deciso di formare nuovi organismi del consiglio di reciproca assistenza economica. Esso ha istituito una commissione economica del consiglio per l'esame dei singoli problemi economici derivanti dai principi della divisione internazionale del lavoro.
E' stata anche formata una commissione permanente sulla collaborazione economica, scientifica e tecnica nel lavoro di costruzione. In considerazione del crescente volume dei traffici merci tra i paesi membri del consiglio,

una Rolls-Royce aperta che era scesa da una Cadillac gialla con lo stesso Nasser e Broz.
Dopo una visita ai musei di Ragusa, Tito e Nasser hanno proseguito nel primo pomeriggio alla volta della località dove domani e venerdì si terrà la celebrazione del quindicesimo anniversario della battaglia della Sutjeska.
Nel corso del viaggio i due stati hanno inaugurato la nuova strada di 65 chilometri da Gorazde a Foca. La strada attraversa tutti i luoghi della battaglia.
Venerdì sera Tito e Nasser faranno ritorno a Ragusa per proseguire poi alla volta di Brioni a bordo di una nave scuola della marina jugoslava.
Amante ha lasciato Belgrado martedì al bordo della botanica della Sutjeska anche la delegazione dell'ANPI composta da Francesco Bighiar, Walter Nazzari, Mario Andreatta, Leonardo Taroni e Giuseppe Mara.
Anche i componenti delle rappresentanze militari sovietiche, americani e cinesi, sono partiti questa mattina per raggiungere il luogo della celebrazione.
SERGIO SEGRE.

GRAVI RIVELAZIONI DI UN GIORNALE FRANCESE SUL VIAGGIO DEL GENERALE De Gaulle ha ordinato l'offensiva generale contro i combattenti per la libertà algerini

Il generale si propone di infliggere un colpo mortale al FLN - Minacce di misure anticomuniste prospettate dal ministro per le informazioni - Dulles atteso per venerdì a Parigi

PARIGI, 2. — De Gaulle ordina all'esercito d'Algeria di passare all'offensiva: con questo titolo su tutta la prima pagina, un quotidiano della sera parigina rivela che uno degli scopi fondamentali dell'inchiesta in litigio condotta da De Gaulle nei vari settori operativi consista nel « vedere la tattica e la strategia dell'esercito francese impegnato nella guerriglia antipartigiana, in modo da metterlo in grado di smantellare le basi del Fronte di liberazione algerino prima del referendum ».
De Gaulle avrebbe dunque constatato che « il quarto obiettivo è il pianto di un lago delle città e dei villaggi, che è efficace nella protezione degli agglomerati urbani, ma assorbe in questa « difesa passiva » un'aliquota percentuale del 500 mila uomini impegnati nella colonia nord-africana.
In questo modo, le forze partigiane hanno potuto solidamente impiantarsi in diversi settori dell'Algeria (che è vasta — non dimentichiamolo — circa quattro volte la Francia), e di là condurre per quattro anni la loro lotta di resistenza ad un nemico straordinariamente superiore in uomini e mezzi. Secondo De Gaulle, si tratterebbe quindi di alleggerire il quadrilatero, di rafforzare la unità propriamente operativa e di scatenare un'offensiva generale nelle regioni dove agiscono i « ribelli ».

Una frase di circostanza il presidente americano ha pronunciato sull'argomento della riunione genovese degli esperti atomici, guardandosi bene dal precisare se gli Stati Uniti intendono o meno disdetta la fine degli esperimenti termoneutroni. Eisenhower si è infatti limitato ad esprimere la speranza che questa riunione tecnica possa giungere ad un risultato positivo ed aumentare le possibilità di una più ampia intesa tra Est e Ovest.
Eisenhower, nella sua solita conferenza stampa settimanale, ha parlato della questione dei rapimenti di americani a Cuba, negando che gli Stati Uniti accordino aiuti al regime di Batista, e del caso di Sherman Adams, il consigliere di Eisenhower accusato come si sa di avere favorito industriali e imprenditori vari ricavano un utile personale. E' contro lui ha rinnovato le sue precedenti dichiarazioni nel senso che egli ha « piena fiducia nel proprio consigliere personale ».

PARIGI, 2. — De Gaulle ordina all'esercito d'Algeria di passare all'offensiva: con questo titolo su tutta la prima pagina, un quotidiano della sera parigina rivela che uno degli scopi fondamentali dell'inchiesta in litigio condotta da De Gaulle nei vari settori operativi consista nel « vedere la tattica e la strategia dell'esercito francese impegnato nella guerriglia antipartigiana, in modo da metterlo in grado di smantellare le basi del Fronte di liberazione algerino prima del referendum ».
De Gaulle avrebbe dunque constatato che « il quarto obiettivo è il pianto di un lago delle città e dei villaggi, che è efficace nella protezione degli agglomerati urbani, ma assorbe in questa « difesa passiva » un'aliquota percentuale del 500 mila uomini impegnati nella colonia nord-africana.
In questo modo, le forze partigiane hanno potuto solidamente impiantarsi in diversi settori dell'Algeria (che è vasta — non dimentichiamolo — circa quattro volte la Francia), e di là condurre per quattro anni la loro lotta di resistenza ad un nemico straordinariamente superiore in uomini e mezzi. Secondo De Gaulle, si tratterebbe quindi di alleggerire il quadrilatero, di rafforzare la unità propriamente operativa e di scatenare un'offensiva generale nelle regioni dove agiscono i « ribelli ».

PARIGI, 2. — De Gaulle ordina all'esercito d'Algeria di passare all'offensiva: con questo titolo su tutta la prima pagina, un quotidiano della sera parigina rivela che uno degli scopi fondamentali dell'inchiesta in litigio condotta da De Gaulle nei vari settori operativi consista nel « vedere la tattica e la strategia dell'esercito francese impegnato nella guerriglia antipartigiana, in modo da metterlo in grado di smantellare le basi del Fronte di liberazione algerino prima del referendum ».
De Gaulle avrebbe dunque constatato che « il quarto obiettivo è il pianto di un lago delle città e dei villaggi, che è efficace nella protezione degli agglomerati urbani, ma assorbe in questa « difesa passiva » un'aliquota percentuale del 500 mila uomini impegnati nella colonia nord-africana.
In questo modo, le forze partigiane hanno potuto solidamente impiantarsi in diversi settori dell'Algeria (che è vasta — non dimentichiamolo — circa quattro volte la Francia), e di là condurre per quattro anni la loro lotta di resistenza ad un nemico straordinariamente superiore in uomini e mezzi. Secondo De Gaulle, si tratterebbe quindi di alleggerire il quadrilatero, di rafforzare la unità propriamente operativa e di scatenare un'offensiva generale nelle regioni dove agiscono i « ribelli ».

Questi sono stati i « due esecutori » della conferenza con Kemper, la quale, viene, si è cominciata, per lo meno ufficialmente, che nella realtà, è un rapporto interconoscenza.
L'Algeria francese, dove domina completamente la situazione, non è che la Francia da Tananarive.
Dopo una ennesima conferenza militare e un rancio consumato alla mensa ufficiale, il generale ha compiuto l'ultimo « balzo », arrivando in serata ad Algeri.
« Esiste una sola Francia da Dunkerque a Tananarive ».
Dopo una ennesima conferenza militare e un rancio consumato alla mensa ufficiale, il generale ha compiuto l'ultimo « balzo », arrivando in serata ad Algeri.
« Esiste una sola Francia da Dunkerque a Tananarive ».
Dopo una ennesima conferenza militare e un rancio consumato alla mensa ufficiale, il generale ha compiuto l'ultimo « balzo », arrivando in serata ad Algeri.
« Esiste una sola Francia da Dunkerque a Tananarive ».

Suddivisi in tre fasi i lavori della conferenza sulle prove H?

Due ipotesi di carattere politico, entrambe dovute all'atteggiamento americano, pesano sulla conferenza

GINEVRA, 2. — Gli scienziati di Ginevra hanno più o meno abbozzato, nel corso della seduta, la struttura di specie di convocazione dei lavori dei prossimi giorni e delle prossime settimane, per quel che se ne sa — le sedute sono infatti circondate da una estrema riservatezza — gli americani sarebbero disposti a discutere i lavori in tre fasi. Nella prima, ci si occuperebbe in generale dei mezzi che possono permettere di individuare a grandi distanze eventuali esperimenti nucleari; nella seconda, verrebbero affrontate questioni relative alla installazione di posti di controllo; nella terza, infine, si parlerebbe solo delle questioni politiche poste dall'attuazione eventuale del controllo.
Riteniamo che i delegati sovietici non abbiano obiezioni di principio da muovere ad una tale proposta, e pertanto è possibile che i lavori vengano effettivamente incanalati secondo lo schema proposto dagli americani. In questo caso, si avrebbe nei prossimi dieci o quindici giorni una discussione puramente tecnica per arrivare poi nei giorni successivi all'affronto di questioni di più largo ed immediato interesse per la opinione pubblica.
Ma non è detto che alla terza fase si debba necessariamente giungere. C'è infatti il pericolo che i lavori di Ginevra finiscano prima, senza che sia possibile esplorare in un modo soddisfacente la sfera diversa da quella che la caratterizza attualmente, e di cui Washington porta la responsabilità.
Continuare magari all'infinito la discussione di Ginevra senza assumere alcun impegno chiaro ed esplicito, e cogliere eventualmente il momento favorevole per rompere, addossando la responsabilità al governo dell'Urss: è alla luce di questo supposto disegno americano che va valutato l'atteggiamento del governo di Mosca, che si riassume, in sostanza, nell'accettare l'incontro di Ginevra, ma sulla base della più assoluta chiarezza, sia per esplorare tutte le effettive possibilità d'accordo, sia perché in caso di rottura, la responsabilità americana risultino assolutamente evidenti. L'azione del governo sovietico, del resto, è in parte già riuscita.

Dalle prime due sedute di Ginevra, infatti, è emerso che sul piano puramente tecnico non vi sono difficoltà insormontabili, e che dunque il raggiungere un accordo è relativamente semplice. Le difficoltà sono di altra natura, sono precisamente quelle da noi più volte menzionate. Sono quelle che fanno gravare sulla conferenza, al di là della personale cordialità fra gli scienziati, una pesante atmosfera d'incertezza.
La prossima seduta avrà luogo venerdì, sabato e domenica, non ve ne saranno. La ripresa è prevista per lunedì. La spiegazione ufficiale di questa marcia a rilento è la necessità di permettere agli scienziati di riflettere sulle proposte e controproposte scambiate oggi. Nostra impressione è, invece, che accanto a queste esigenze vi sia anche la volontà di non impegnarsi a fondo prima che in altra sede intervenga il chiarimento necessario.
ALBERTO JACOVIELLO

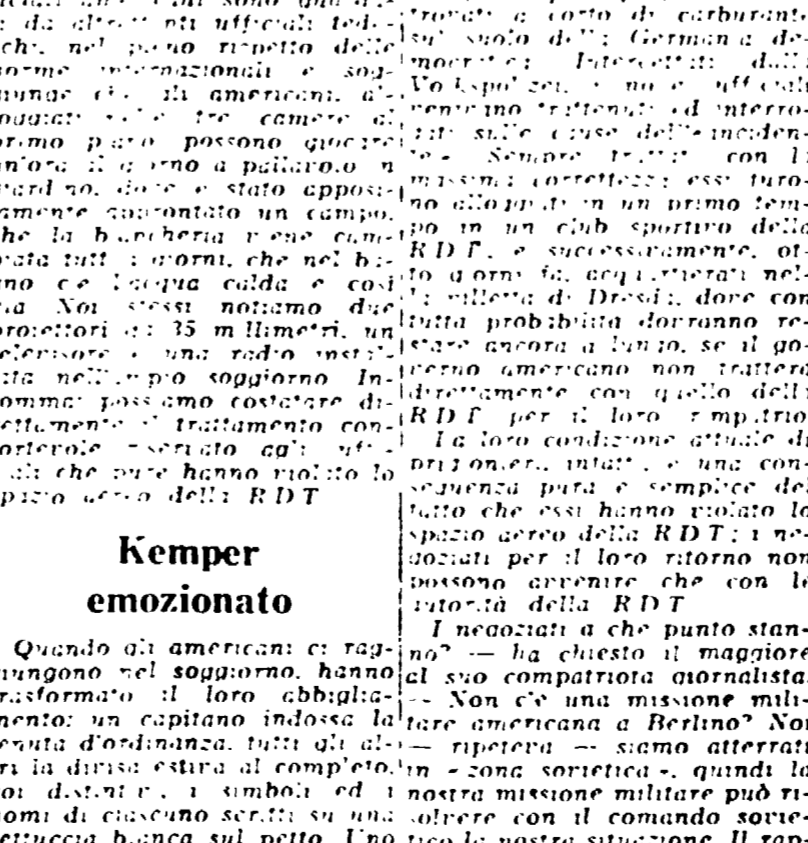
A colloquio con i nove ufficiali americani catturati in elicottero nella Germania Est

Una prigionia dorata: cinema, televisione, sport e biancheria di bucato - Sarebbero già liberi se il loro comando non si ostinasse a ignorare l'esistenza della R. D. T.

BERLINO, 2. — Oggi ho parlato a Dresda, insieme con un gruppo di corrispondenti esteri, in un'aula del Parlamento tedesco. Tra i giornalisti c'erano anche i tedeschi. Il loro corso a bordo di un aereo, e il corso delle forze armate sovietiche.
Ma è evidente che una conferenza di pace con il luogo per il dialogo per interessi. L'amicizia non può essere un problema.
L'amicizia non può essere un problema.
L'amicizia non può essere un problema.
L'amicizia non può essere un problema.

Il caso belga
Con il Belgio un caso analogo, con un pilota di un aereo che è stato catturato in un campo di prigionia.
L'amicizia non può essere un problema.
L'amicizia non può essere un problema.
L'amicizia non può essere un problema.

AGUSTO FANCALDI
SPAGNA
14 COMUNISTI CONDANNATI
MADRID, 2. — La corte d'assise di Saragozza ha condannato oggi a dodici anni di reclusione due persone accusate di « avere formato una organizzazione comunista clandestina ». Altri dodici imputati hanno avuto condanne da tre a sette mesi e sei sono stati assolti. I fatti addebitati si riferivano al 1946 e la corte, uniformandosi alle richieste del procuratore generale, ha deciso che gli imputati beneficiassero delle varie amnistie decretate in questi ultimi dodici anni.



Kemper emonzato
Quando gli americani si ripresentano nel soggiorno, hanno trasformato il loro abbigliamento in un capitan indossa la tenuta d'ordinanza, tutti gli altri in divisa estera al completo.
L'unico che sembra un indiano di cinesco scuro è un ufficiale francese sul petto. Unico la nostra situazione. Il presidente del ministero degli Esteri, della RDT, che era fra loro, ha detto che era George Kemper, ma questo non è George Kemper, ma questo non è George Kemper.

Questi sono stati i « due esecutori » della conferenza con Kemper, la quale, viene, si è cominciata, per lo meno ufficialmente, che nella realtà, è un rapporto interconoscenza.
L'Algeria francese, dove domina completamente la situazione, non è che la Francia da Tananarive.
Dopo una ennesima conferenza militare e un rancio consumato alla mensa ufficiale, il generale ha compiuto l'ultimo « balzo », arrivando in serata ad Algeri.
« Esiste una sola Francia da Dunkerque a Tananarive ».

Questi sono stati i « due esecutori » della conferenza con Kemper, la quale, viene, si è cominciata, per lo meno ufficialmente, che nella realtà, è un rapporto interconoscenza.
L'Algeria francese, dove domina completamente la situazione, non è che la Francia da Tananarive.
Dopo una ennesima conferenza militare e un rancio consumato alla mensa ufficiale, il generale ha compiuto l'ultimo « balzo », arrivando in serata ad Algeri.
« Esiste una sola Francia da Dunkerque a Tananarive ».

ST. NICOLAS EN FORET - Un reattore F-100 dell'assistenza militare americana e i resti di un aereo che precipitò nella morte di due bambini che tornavano a casa da una commissione. Nella foto: i resti dell'aereo dopo la sturzata.

ORFEO VAGHELISTA